

Buste paga, il 49% va in tasse e contributi

Il cuneo fiscale in Italia supera del 10% la media europea. Il rapporto della Corte dei conti
Medie imprese, il carico fiscale totale al 65%. Gli adempimenti tributari? Valgono 269 ore di lavoro

ROMA La politica fiscale in Italia ha assicurato negli anni un gettito «di rilevanti dimensioni», ma «non si è dimostrata efficace nel rafforzare strutturalmente il sistema tributario», per sottrarlo ai vincoli che lo spingono a cercare nuove fonti di entrata e soprattutto creare «i presupposti per una redistribuzione del prelievo nel quadro di una riduzione della pressione fiscale». E per tagliare finalmente le tasse, sottolinea la Corte dei conti nel Rapporto sulla finanza pubblica, non resta che tagliare le spese. Magari cominciando proprio da quelle «fiscali», quindi dalla revisione di detrazioni, agevolazioni e trattamenti di favore.

Se è riuscito a tenere in equilibrio i conti pubblici, ormai il peso delle tasse è arrivato a schiacciare l'attività economica, oltre a creare «limiti e distorsioni». La pressione fiscale al 42,5% è tra le più alte della Ue, ma l'incidenza fiscale complessiva sulle medie imprese in Italia è del 68,4%, 25 punti oltre la media europea. Il solo cuneo fiscale, per un dipendente medio dell'industria, cioè la differenza tra il costo del lavoro a carico del-

l'impresa e il netto in busta paga dei lavoratori, è del 49% ed eccede di 10 punti la media Ue. I costi di adempimento degli obblighi tributari sono pari a 269 ore lavorative, il 55% in più rispetto ai concorrenti europei. Altra stortura è quella dell'erosione dovuta alle agevolazioni fiscali: da noi valgono 8 punti di Pil, contro una media europea di 2,5 punti. Da anni ci si propone di tagliarle per recuperare spazi per l'abbattimento delle imposte, e invece di diminuire, con ogni crisi, le agevolazioni a categorie particolari di contribuenti, aumentano. «L'esigenza di ridurre la pressione fiscale non è mutata, ed è un obiettivo raggiungibile solo attraverso un ridimensionamento della spesa» dicono i magistrati contabili.

Il giudizio della Corte sull'andamento dei conti, in compenso, è positivo. Dopo qualche incertezza sembra esserci stata un'«inversione di marcia verso un'espansione meno fragile e più qualitativa» si legge nel Rapporto. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, conferma. «La crescita ha ripreso vigore, per il 2017 ci sono segnali molto incoraggianti» ha detto, confermando

l'impostazione della prossima manovra. «Il governo — ha detto — lavora al progressivo consolidamento dei conti con un sostegno ai redditi e all'occupazione. È un sentiero stretto, ma più facile delle scorciate che qualcuno evoca».

Il vero problema della finanza pubblica italiana, dice la Corte, resta il debito, ma per risolverlo serve la crescita. Le privatizzazioni, anche se le partecipazioni ammontano a 94 miliardi, «non potranno offrire un contributo determinante». Altra nota critica riguarda la sanità. I «buchi» del ricordo del passato, il sistema ha trovato un suo equilibrio ed è stato capace di «assorbire inefficienze e squilibri».

Ma restano ritardi e inefficienze, e la spesa privata dei cittadini per la sanità è in crescita, anche se qualcuno non ce la fa a sostenerla. «L'attuale struttura di assistenza sanitaria» non appare «sufficiente a rispondere ai bisogni di una popolazione sempre più anziana, affetta da cronicità e con oltre 2,5 milioni di non autosufficienti».

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati a confronto



RETRIBUZIONE MENSILE DI UN LAVORATORE DIPENDENTE

(settore metalmeccanico, valori in €, anno 2017)

Descrizione	OPERARIO	IMPIEGATO
● (a) Retribuzione netta	1.378	1.709
● (A) Retribuzione lorda	1.791	2.483
Prelievo a carico del dipendente		
● (B) Totale	493	774
Prelievo a carico del datore di lavoro		
● (C) Totale	566	729
Prelievo complessivo		
● D = (B+C)	1.059	1.503
Costo lordo per l'azienda		
● E = (A+C)	2.357	3.212
Cuneo fiscale		
● F = (E-a)	979	1.503
Incidenza cuneo fiscale sul costo del lavoro [(F/E)*100]	41,5%	46,8%

94

miliardi
il valore totale delle partecipazioni pubbliche

2,5

milioni
i non auto-sufficienti a cui la sanità deve dare risposte



La parola

CUNEO FISCALE

Il cuneo fiscale indica il rapporto tra le imposte e i contributi che gravano sul lavoro e il costo del lavoro complessivo. Sottraendo il cuneo fiscale al costo del lavoro lordo si ha la retribuzione netta che finisce realmente nelle tasche del lavoratore.

Il Fisco

● La pressione fiscale al 42,5% è tra le più alte della Ue, ma l'incidenza fiscale complessiva sulle medie imprese in Italia è del 68,4%, 25 punti oltre la media europea

● Il rapporto sulla finanza pubblica della Corte dei conti spiega che nel 2016 la spesa per prestazioni sociali (previdenziale e assistenziale) è cresciuta dell'1,4% su base annua, mantenendosi stabile in termini di Prodotto interno lordo (20,2%)

● Secondo i dati di preconsuntivo contenuti nella Nota di aggiornamento del Def, nel 2016 la spesa sanitaria è cresciuta di circa l'1%.

● Tra il 2009 e il 2015 l'Italia ha registrato una riduzione, in termini reali, delle risorse destinate alla sanità in media di 1,1 punti all'anno a fronte di un aumento dello 0,8 in Francia, dell'1,2 in Olanda, del 2% in Germania

● Le agevolazioni fiscali in Italia valgono 8 punti di Pil, contro una media europea di 2,5 punti. Da anni ci si propone di tagliarle per recuperare spazi per l'abbattimento delle imposte, invece le agevolazioni a categorie particolari di contribuenti, continuano ad aumentare